

Politiche sociali, Comune commissariato

di Claudio Silvestri

La Regione commissaria il Comune per le Politiche sociali. La decisione è stata approvata ieri dalla Giunta su proposta dell'assessore Ermanno Russo e adesso si attende la nomina del commissario ad acta da parte del governatore Stefano Caldoro. I servizi sociali sono a Napoli praticamente al dissesto: centri per anziani, per minori a rischio, per disabili rischiano di chiudere perché da mesi non ricevono un euro da Palazzo San Giacomo. Sono mesi che le coop protestano per una situazione diventata ormai insostenibile. Le iniziative messe



in atto dal comitato "Il welfare non è un lusso" vanno dallo sciopero della fame all'occupazione dell'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi. E le rassicurazioni che arrivano dai Palazzi lasciano il tempo che trovano.

Il commissariamento arriva per un motivo ben preciso: dopo un'attenta indagine sull'utilizzo dei fondi regionali trasferiti al Comune i tecnici regionali hanno scoperto che questi non sono stati utilizzati per gli scopi stabiliti e, in più, non è stato costituito il Fondo unico d'ambito. In particolare gli Uffici del Comune non sono riusciti a procurare un dettagliato dossier sull'utilizzo di 16 milioni di euro assegnati e trasferiti nel 2009 e 9 milioni assegnati e trasferiti nel 2010. Secondo i dati in possesso della Regione i soldi non sono stati utilizzati per gli scopi a cui erano destinati. Insomma, non si capisce che fine abbiano fatto.

A peggiorare la situazione, i continui solleciti da parte del prefetto di Napoli che «ha più volte segnalato alla Regione Campania il persistere di un consistente stato debitorio del Comune di Napoli nei confronti del privato sociale, con il rischio di grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali».

L'obiettivo è garantire i livelli minimi di assistenza che, in questo momento, sono messi a rischio. Per questo, di fatto l'assessore comunale alle Politiche sociali e lo stesso sindaco vengono esautorati, e tutto il potere passa nelle mani del commissario ad acta che stabilirà come dovranno essere utilizzati i fondi. È questa una possibilità stabilita chiaramente dall'articolo 47 della legge 11 del 2007.

Adesso si attende la nomina del commissario che potrà essere affiancato da due funzionari regionali che dovranno anch'essi essere nominati dal



L'assessore regionale Ermanno Russo, a sinistra quello comunale Giulio Riccio

le responsabilità politiche, di cui si dovrà fare carico la giunta Iervolino, infatti, vi sono le responsabilità amministrative. Il costo dell'attività commissariale viene completamente caricato sul già disastroso Bilancio del Comune di Napoli.

Il compito del commissario sarà, ora, quello di mettere ordine nei conti destinati alle Politiche sociali e di verificare, in particolare, le reali possibilità di spesa in relazione al Bilancio e ai trasferimenti regionali. Bisognerà attuare il Piano di Zona e il cosiddetto Fondo d'ambito, che rappresenta il bilancio preventivo sul quale si fonda lo stesso Piano e che attualmente risulta mancante.

Quello delle Politiche sociali rappresenta il vero punto debole dell'Amministrazione del sindaco Rosa Russo Iervolino, che ha sempre dichiarato l'assistenza ai più deboli una priorità assoluta. Di fronte ai mancati pagamenti alle cooperative sociali e alla mancata erogazione dei servizi, ormai, non resterà

NOV 9

martedì 22 marzo 2011